

Bologna

cronaca.bologna@ilcarlino.net

Redazione: Via E. Mattei 106 Tel. 051 6006801/6208 (notturno) - Fax 800 252871
Pubblicità: Speed, Via E. Mattei 106 Tel. 051 6033889/6033890 - Fax 051 60338500

spe.bologna@speweb.it



T MOTOR BOLOGNA
SAN LAZZARO DI SAVENA
Via Emilia 295 • 051 4992524
gruppomorini.it

Congresso, verso la sfida tra la Schlein e il presidente della Regione

**L'eurodeputata Gualmini
«Bonaccini può allargare il Pd
E non c'è rischio di scissione»**

Carbutti a pagina 7




C-HR GR SPORT BLACK EDITION
PRONTO PER TE IN SHOWROOM
TOYOTA T MOTOR

Caab, ultimatum del prefetto ai Cobas

Dopo il picchetto notturno, Visconti: «Pronto a mediare, ma il mercato non si può fermare». La conta dei danni

Orlandi alle pagine 2, 3 e nel QN

Cinque Stelle

**Elezioni regionali
e firme false,
assolti Piazza
e Negroni**

Servizio a pagina 6

Al quartiere Barca

**Caro-bollette,
quaranta famiglie
restano al freddo**

Servizio a pagina 9

San Giovanni, minori violenti

**Gelataio li sgrida
e tre ragazzini
gli rompono il naso**

Trombetta a pagina 15

IMPRESE «Festeggerò in piazza la 'rossa' di Borgo Panigale»
Domani il manager ospite di Illumia: «Amo questa città, è viva»



INTERVISTA A FEDERICO MINOLI, EX AD DI DUCATI E FIERA, DIVISO TRA BOLOGNA E BOSTON

**«LA MIA AMERICA
SOTTO LE DUE TORRI»**

Gelati a pagina 11

PODCAST
il Resto di Bologna



Il nostro podcast gratuito

**Tutti i segreti
del salotto
della scrittrice
Finucci Gallo**

Servizio a pagina 6



Inquadra
il QR code
per
ascoltare
il podcast
"Il Resto di
Bologna"

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00



Dopo lo sfregio al premier Meloni

**Collettivi sotto la lente
Cybilla, il dissenso fucsia**

Tempera a pagina 5



Paura in via San Vitale

**Pistola alla schiena,
rapinato parrucchiere**

Servizio a pagina 4



www.mollificioisb.it
BOLOGNA | ITALY

LOGISTICA NELLA BUFERA

Il 'picchetto' notturno

Dopo il caos dei Si Cobas Linea dura del prefetto: «Il Caab deve funzionare O manderò la polizia»

Domani riunione urgente con il presidente Di Pisa e tutte le sigle sindacali Visconti: «Pronto a mediare, ma non si può bloccare il lavoro altrui»

Un incontro urgente per capire cosa stia succedendo al Caab in questi mesi, poi, già domani, un tavolo cui siederanno il presidente Valentino Di Pisa e tutti i sindacati: non solo Si Cobas, ma anche Cgil, Cisl e Uil con i loro rappresentanti all'interno del Centro agroalimentare. Lo ha stabilito il prefetto Attilio Visconti, dopo l'ennesimo sciopero da parte dei lavoratori di Si Cobas che l'altra notte, dalle 18 alle 6 di ieri mattina, ha bloccato l'accesso e l'uscita dei mezzi pesanti dal mercato ortofrutti-colo.

Si tratta del quarto 'blitz' di questo tipo: l'ultimo episodio, il 30 ottobre scorso, era durato dalle 18 alle 4 del mattino. Orario clou per il lavoro del mercato, in cui l'attività ferve proprio durante la notte, quando cioè i fornitori vengono a scaricare le cassette di frutta e verdura e gli acquirenti vengono a fare acquisti dai grossisti per poi rivendere la merce nelle loro attività, che apriranno di buon mattino. Un blocco in questi orari taglia le gambe non solo al Caab, ma anche alle imprese 'collaterali'.

«Ho deciso di indire un tavolo per cercare di capire se si può trovare una mediazione e arrivare pacificamente a un risultato soddisfacente per tutti - racconta il prefetto Visconti -. Ma la mia priorità è tutelare i lavoratori che vogliono lavorare, e non vedere il loro posto messo in pericolo da scioperi altrui, poi le aziende e le attività delle imprese». Il Caab è il quarto mercato ortofrutti-colo più grande d'Italia e la mole di prodotti che vi transita è ingente. «Se il problema sono licenziamenti ritenuti pretestuosi, i lavoratori hanno tutti gli strumenti giurisdizionali per fare valere le proprie ragioni: farsi giustizia da soli, bloccando il lavoro altrui, non è uno

di questi», è l'attacco duro del prefetto. Il quale chiarisce: «Io ho l'obbligo di garantire che il Caab funzioni, costi quel che costi. Ora proviamo con la mediazione a tutto campo, ma se le cose andassero male e i sindacati non si rassegnassero a tralasciare questo tipo di dialettica, allora darò mandato alle forze dell'ordine di intervenire».

Lo sciopero della notte tra domenica e ieri è il quarto dall'inizio dell'anno, ed è stato quello dalla durata più lunga, ben dodici ore. I danni sono ingenti, sebbene una stima materiale non sia ancora stata possibile. Attorno alle 18 si sono infatti presentati i primi lavoratori in sciopero davanti agli ingressi del Centro di via Paolo Canali, con bandiere e striscioni. La protesta è stata innescata dai tre licenziamenti, in rapida successione, di tre delegati sindacali Si Cobas alle dipendenze di altrettante cooperative di logistica cui il Caab ha dato in appalto servizi di trasporto della merce.

Federica Orlandi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENORMI DISAGI

Quello consumatosi domenica notte è il quarto sciopero dall'inizio dell'anno. Dodici ore in totale, il più lungo di tutti



E firma la Carta 'etica' con Ncv, prima cooperativa ad aderire

Lepore contro il blitz sindacale «Non ci hanno chiesto incontri»

«La soluzione non è il blocco degli accessi a una piattaforma di logistica, che poi va a penalizzare altri lavoratori e altre imprese. Questi sindacati non hanno chiesto nessun incontro alle istituzioni...». Il sindaco metropolitano Matteo Lepore interviene in merito alla protesta dei Si Cobas al Caab, seguito al licenziamento di tre delegati, sottolineando di non avere «informazioni in merito, mentre noi come istituzioni siamo sempre aperti al dialogo e a trovare delle soluzioni», ha aggiunto il primo cittadino nella sala Rossa di Palazzo Malvezzi per firmare la Carta metropolitana della logistica etica con la cooperativa Ncv (Nuova Camp veloci).

Una firma importante visto che si tratta della prima coop ad aderire, seconda impresa dopo La Petroniana. Insomma, l'impegno dell'amministrazione va ol-

tre Interporto, dove verrà definito il nuovo protocollo di sito. «Questa Carta rappresenta un elemento aggiuntivo rispetto a una normativa che spesso non riesce a far rispettare le sue prerogative. Mi auguro che questo percorso allenti le tensioni del settore», dice il dg di Ncv, Gabriele Battistin. Gli fa eco Tiziano Tassoni di Legacoop, in prima linea contro le cooperative spurie: «Si cominciano a fare passi avanti e molte altre aziende arriveranno».

L'obiettivo - ricorda Lepore - è che «in questo settore di vuoto legislativo e politico a livello nazionale, aderiscano alla Carta non solo le associazioni di categoria, ma le singole imprese. Così da responsabilizzare parti datoriali e sindacati sul fatto che si debba lavorare insieme».

ros. carb.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
ASCOM CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Consulta il portale
ascom.bo.it

Vuoi aprire un'attività?

Apri la tua azienda in totale tranquillità, avvalendoti dell'assistenza di Confcommercio Ascom Bologna.

I nostri esperti sono a disposizione per verificare la tua **idea imprenditoriale** attraverso la stesura di un business plan condiviso e aiutarti non solo a sbrigare **tutte le pratiche burocratiche**, ma anche per darti **assistenza a 360 gradi**.

CEDASCOM



Contatta i nostri Consulenti; tel. **051.6487550**
e-mail **consulenti@ascom.bo.it**

LOGISTICA NELLA BUFERA

Il braccio di ferro

Valentino Di Pisa

«Perdite del 30% E i licenziamenti non sono colpa nostra»

Il presidente di Fedagromercati furente per la notte di blocco
«Niente da dire contro gli scioperi, ma è la quarta volta in un anno
Per di più, noi siamo meri utenti delle aziende contro cui si protesta»

di **Federica Orlandi**

È il «quarto sciopero in un anno. Non ce la facciamo più». Valentino Di Pisa, presidente di Fedagromercati, è esasperato dopo l'ennesimo sciopero con annesso blocco degli accessi al Caab indetto dal sindacato Si Cobas, per protestare contro i licenziamenti di tre loro delegati sindacali da parte di coop della logistica.

Di Pisa, qual è la situazione?

«In questi mesi abbiamo sopportato e mediato, abbiamo cercato di capire i problemi e se possibile risolverli. A quanto pare però questi si acquiscono sempre e non si trova una soluzione definitiva. In più, il malcontento non è legato a questioni che dipendono da noi aziende grossiste: noi siamo solo soggetti passivi, utenti delle cooperative di logistica che loro contestano. Se all'interno di queste aziende, poi, si fanno scelte per cui finisce per essere licenziata una persona per motivi disciplinari, non possiamo intervenire. Ciò nonostante, la ricaduta di questi scioperi è sulle nostre spalle».

L'altra notte cos'è successo?

«Quella di domenica sera è stata l'azione più eclatante: hanno bloccato gli ingressi al Centro agroalimentare per ben dodici ore, dalle 18 alle 6 del mattino dopo. A fine ottobre erano rimasti fino alle 4».

Avete fatto una stima dei danni?

«Non abbiamo ancora fatto il calcolo del danno materiale, ma il dato dei pallet in meno scaricati e venduti è del 30 per cento. Un numero altissimo e parliamo sia di attività di scarico sia di vendita. Molte aziende che ci forniscono la merce, oltre a noi riforniscono altri mercati, perciò chi ha potuto è uscito dalla lunga fila che si era creata e se ne è andato a proseguire le proprie consegne. Lo stesso hanno fatto al-

cuni acquirenti: chi aveva furgoncini piccoli magari è riuscito a entrare, ma ha acquistato poco, molto meno rispetto al solito; altri, con automezzi grandi, se ne sono andati e si sono rivolti altrove. Un rischio per noi, che potremmo perdere il cliente che a forza di disagi si abitua ad andare a comprare da un'altra parte».

Insomma, è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso?

«Finché la 'sofferenza' era sopportabile e il disagio contenibile non c'è stato problema, lo sciopero sindacale è un diritto e noi non avremmo mai detto niente, anzi abbiamo sempre cercato mediazioni. Ma bloccare l'attività di chi ha necessità di lavorare e soprattutto interrompere un servizio pubblico è troppo. Per di più se si fa per una protesta che, come detto, non riguarda noi, che abbiamo sempre riconosciuto le tariffe contrattuali ai nostri dipendenti e ci comportiamo con correttezza».

Ieri, parlava di sporgere denuncia e chiedere i danni per lo sciopero. È così?

«Mi sono rivolto a un legale per ragionare sul da farsi. Intanto, aspettiamo il tavolo di mercoledì (domani, ndr) in Prefettura, perché preferirei se trovasse una soluzione 'tranquilla', in generale sono sempre a favore della mediazione. Ma se questi disagi dovessero perdurare, saremo costretti a procedere. Capiamo le lamentele contro le cooperative di logistica e alcuni datori di lavoro, ma noi utenti non abbiamo colpa. Eppure non ci permettiamo di lavorare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISAGI A LUNGO TERMINE

«Molti fornitori se ne sono andati, ma anche i clienti Che ora potrebbero rivolgersi a un altro mercato»



Valentino Di Pisa è presidente di Fedagromercati, associazione dei grossisti ortofrutticoli, e della Di Pisa srl, azienda di ortofrutta al Caab

I Si Cobas: «Noi scomodi Controllino gli appalti»

Il portavoce Loreti: «Denunciamo condizioni pietose, perciò ci estromettono»

I blocchi al Caab proseguono da un paio di mesi. Il sindacato Si Cobas non si arrende e protesta contro i tre lavoratori - tutti delegati della sigla sindacale - licenziati «per motivi pretestuosi»: uno è stato messo a casa per un problema legato a contributi previdenziali dovuti a un lavoratore, versati ma non contabilizzati in tempo, uno per non essersi presentato un giorno al lavoro dopo che non gli era stato dato il giorno di ferie, un altro infine ha avuto la brutta sorpresa al rientro dalla paternità.

A raccontarlo è Tiziano Loreti, rappresentante dei Si Cobas in città. «E un altro, abbiamo appena saputo, ha ricevuto una contestazione disciplinare perché ha partecipato al nostro penultimo sciopero, il 30 ottobre - attacca lo stesso Loreti - : ci sembra un palese tentativo di estrometterci dal Caab, perché siamo scomodi. Infatti, abbiamo denunciato le condizioni di lavoro pessime, sia



Tiziano Loreti di Si Cobas

dal punto di vista della fatica fisica, aumentata dal fatto che si lavora di notte, sia dal fatto che molti committenti appaltano la logistica a società non serie». In particolare, il sindacalista punta il dito contro l'intenzione palesata dal presidente di Fedagromercati Valentino Di Pisa di valutare una richiesta di risarcimento danni agli scioperanti per le notti di lavoro perdute dal mercato ortofrutticolo. «Un fatto gravissimo - commenta Loreti -

Anzi, lui proprio in qualità di committente dovrebbe verificare gli appalti e le cooperative a cui li affida, perché le condizioni dei lavoratori che vi operano meriterebbero più attenzione». Il sindacalista prosegue: «Fatico a pensare come si possa parlare di logistica etica quando in realtà non si fanno controlli e si permette che i lavoratori vivano in queste condizioni. E trovo assordante il silenzio di fronte alla minaccia di denunciarmi».

I blocchi e i 'picchetti', conclude quindi Loreti, «sono un effetto delle condizioni dei lavoratori, non la causa del disagio. E la richiesta di intervento della forza pubblica è un tentativo di non dare risposte alle condizioni in cui vengono prestate le attività dai dipendenti. Chiediamo perciò che si apra un tavolo con i committenti del Caab e con i responsabili del mercato stesso, per affrontare tutte le problematiche».

f. o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA